

- A partire dalla fine degli anni '90 ad oggi, le condizioni di portata estive registrate nei corsi d'acqua della Romagna, sono sempre state tali (assenza di deflussi registrabili) da indurre a ordinanze sospensione temporanea del regime ordinario dei prelievi irrigui assentiti.
- Tali provvedimenti, per loro natura straordinari, ma ormai ricorrenti, sono emanati per finestre temporali diverse: pochi giorni in annate più favorevoli (2001), alcuni mesi in annate più critiche (2003), mediamente da fine luglio a fine settembre.







- Lamone a Faenza situazione
- di agosto – settembre 2008

- Il Piano di Tutela delle Acque della regione Emilia Romagna prescrive un Deflusso Minimo

Vitale di **239** litri al secondo a Errano (6 Km a monte)





- Marzeno a Faenza situazione
- di agosto – settembre 2008

- Il Piano di Tutela delle Acque della regione Emilia Romagna prescrive un Deflusso Minimo

Vitale di **152** litri al secondo

- L'entrata in vigore del PTA regionale (dicembre 2005) ha posto l'obiettivo di prevenire, con una opportuna azione amministrativa, **non solo** i casi di assenza di portata (secche) riconducibili a eccesso di prelievi, **ma anche** quelli di deflusso inferiore al minimo vitale, come determinato dal Piano stesso.
- Si pone quindi la necessità di individuare opportune strategie per l'approvvigionamento irriguo ai fini di un riequilibrio del bilancio idrico rispettoso del principio del Deflusso Minimo Vitale dei bacini romagnoli, in presenza di una agricoltura specializzata, caratterizzata da elevati fabbisogni idrici e tuttora in espansione.



- nelle le porzioni situate a monte dell'areale servito/servibile dalla rete di distribuzione CER la salvaguardia del DMV può essere perseguita solamente mediante il differimento della pressione antropica stagionale sulle risorse idriche dei torrenti appenninici, dalla stagione di immediato impiego (stagione irrigua), ad altri momenti idrologicamente più ricchi, in altre parole pianificando un percorso di riduzione di prelievi diretti in primavera e estate, a vantaggio del DMV, previo stoccaggio di equivalente risorsa prelevata in autunno, inverno e inizio primavera.
- Le strategie di approvvigionamento irriguo dovranno fondarsi, come per il passato, sulla progressiva infrastrutturazione del territorio collinare mediante la realizzazione di invasi per la raccolta delle acque meteoriche e la successiva distribuzione al campo in condotte in pressione.